

ROMANZO

Ali Smith e l'autunno di Londra post Brexit

L'uomo addormentato nel letto di una casa di riposo ha 101 anni e ancora tanto passato da raccontare. La ragazza che gli siede accanto ha da poco superato i trenta e un futuro spezzato dal lato tagliente degli eventi che stanno dividendo il suo Paese, e non solo. Tra loro c'è un silenzio denso di ricordi e di sentimento, un dialogo continuo che supera la pericolosa fragilità delle parole in «un'epoca in cui la gente non dialoga, ma si dice delle cose e basta». Perché per parlarsi per davvero, le parole servono fino ad un certo punto, bisogna essere, prima di tutto, disposti all'accoglienza, «bisogna cercare di accogliere gli altri nella casa della propria storia»

E le case intorno a Daniel Gluck e ad Elisabeth Demand, i due personaggi di «Autunno» (Big Sur) di Ali Smith, si chiudono con violenti sbattimenti di porte, fili spinati vengono eretti con telecamere sempre accese a minacciare qualunque intrusione. Siamo nell'Inghilterra del 2016, dove una sottile, ma implacabile maggioranza ha appena votato per l'esclusione dall'Europa.

Considerato il primo romanzo dopo la Brexit, «Autunno» è anche il primo volume di una tetralogia delle stagioni che secondo le intenzioni della scrittrice scozzese deve essere scritta in presa diretta, agganciandosi agli eventi così come accadono, senza una minima distanza

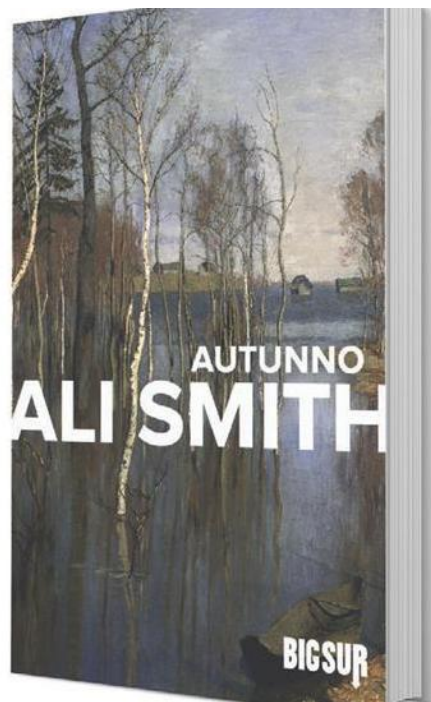
di sicurezza. Il romanzo possiede quindi l'urgenza di un *instant book* e la profondità di un capolavoro letterario. «Ecco una vecchia storia così nuova che sta ancora succedendo, si sta scrivendo in questo stesso istante e nemmeno lei sa dove o come andrà a finire».

La storia comincia quando Elisabeth, ricercatrice di storia dell'arte, lascia Londra per ritornare ad abitare dalla madre e vegliare così l'ultracentenario ex vicino di casa Daniel, autore di canzoni pop. In ospedale si accorge che il suo passaporto è scaduto. Le pratiche del rinnovo diventano così il filo della trama che tiene uniti i vari

salti temporali nel passato dei due protagonisti. Le pratiche sono anche il momento dove l'ottusa ferocia della burocrazia diventa la cartina tornasole su cui misurare i cambiamenti della società in scene di umorismo grottesco, ma purtroppo reali. La voglia di Elisabeth di mantenere il dialogo con Daniel, e la tenacia di scavare nel passato per recuperare figure dimenticate dalla Storia, sono tra le risposte più convincenti di fronte ad una democrazia che è diventata come «una bottiglia che uno brandisce minacciando di spaccarla e fare un macello».

Luca FERRANDO BATTISTA'

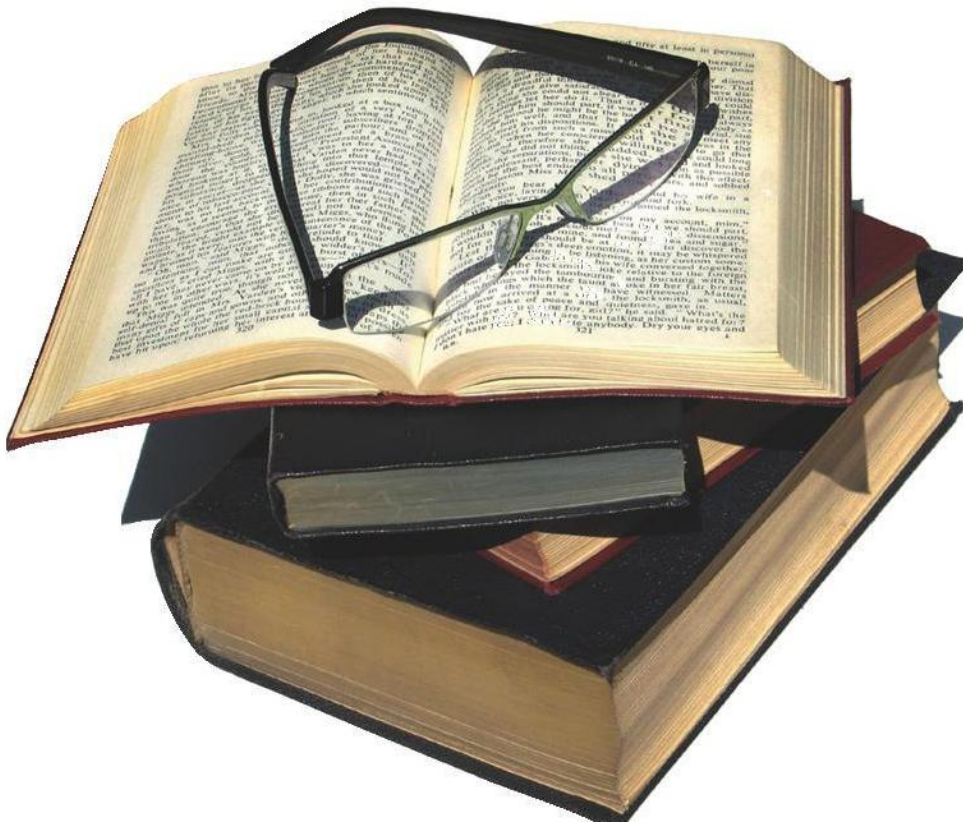
Il libro
Ali Smith
Autunno
Big Sur, pp. 226, euro 15



Beata solitudine
Viviamo tempi frenetici, iper-connessi, eccessivamente mondani. A denunciare il delirio delle metropoli contemporanee e mettere in guardia dai danni di una vita trascorsa sui *social*, lo psichiatra Vittorino Andreoli nel suo ultimo libro «Beata solitudine» (pp. 288, euro 18) pubblicato da Piemme. Osservando il mondo – così rumoroso, inquieto, folle – l'autore volta lo sguardo ai monaci «che sono scappati

dal mondo per capire il mondo». In tempi di ipertrofia dell'informazione e di spreco delle parole, solitudine e silenzio sono necessari per un'igiene della mente, per un'ecologia dello spirito, per nutrire una relazione feconda con se stessi e trovare la giusta armonia con gli altri. Il silenzio parla, proprio perché non dice, e se in esso non si conosce tutta la verità, tuttavia si giunge alla certezza che la verità esiste. «Ecco allora l'assoluta necessità di ritrovare una dimensione contemplativa della vita», dice Andreoli. Per ritrovare e «dare spazio a quel monaco che si nasconde dentro di noi, al suo bisogno di solitudine e di mistero».





Gioacchino Rossini e il suo ultimo spartito

Simona Baldelli nel nuovo romanzo «L'ultimo spartito di Rossini» (Piemme, pp. 384, euro 18,50) racconta vita e opere del grande maestro italiano a 150 anni dalla sua scomparsa. «È stato l'artista più famoso e osannato di ogni tempo, già nel corso della sua esistenza. Per lui venne coniato il termine 'Rossinomania', riferito al periodo in cui si esibì a Vienna. Questa biografia racconta anche gli aspetti sconosciuti e dolorosi, che cercò di dissimulare».